



UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

V.le Battista Bardanzellu, 95 - 00155 ROMA

*Il Segretario Generale
e Presidente della Giunta Esecutiva*

Prot. 3126

li. 02/04/2010

Telefono 06 406 59 41 - 06 407 13 88
Fax 06 406 68 59

Ill.mo Dott.
Gianni LETTA
Sottosegretario alla Presidenza del
Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
P.zza Colonna 370
00187 R O M A

Ill.mo Sig. Sottosegretario,
mi duole molto doverlo dire, ma il decreto con cui il Ministero dello Sviluppo Economico dispone la sospensione fino al 31 dicembre 2010 delle Agevolazioni Postali per l'editoria rappresenta un fatto di inaudita gravità e potenzialmente idoneo a decimare concretamente un settore già in grave crisi come quello dell'editoria medio – piccola.

Le agevolazioni postali sono previste da decenni da leggi che ne fissano i criteri di applicazione e demandano ai decreti ministeriali esclusivamente la misura delle tariffe e delle conseguenti agevolazioni.

I decreti, quindi non hanno altra funzione che quella di eseguire concretamente la volontà del Parlamento.

Disporre con decreto la sospensione delle agevolazioni significa ottenere un risultato che solo la volontà espressa dal Parlamento avrebbe potuto ottenere: la fine di questa forma di sostegno all'editoria.

A nulla vale la considerazione secondo la quale la sospensione delle agevolazioni sarebbe dovuta al venir meno del fondo presso gli appositi capitoli dal bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

A partire dalla Legge 46 del 2004 è stato previsto, e sempre ribadito, che il rimborso a Poste Italiane per le agevolazioni postali viene effettuato nei limiti dello stanziamento previsto nei capitoli.

Infatti, la norma fondamentale dell'art. 3, 1° comma della Legge 46/2004 prevede che: "il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri provvede al rimborso in favore della Società Poste Italiane SpA della somma corrispondente all'ammontare delle riduzioni complessivamente applicate, nei limiti dei fondi stanziati sugli appositi capitoli del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri".

La norma, quindi, prevede che siano i rimborsi a Poste Italiane a dipendere dall'ammontare dello stanziamento, non le tariffe agevolate.



UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

V.le Battista Bardanzellu, 95 - 00155 ROMA

*Il Segretario Generale
e Presidente della Giunta Esecutiva*

li,

Telefono 06 406 59 41 - 06 407 13 88
Fax 06 406 68 59

Questo vuol dire che, venendo meno i fondi, mai dovranno cessare le agevolazioni postali, anche perché il pretesto del venir meno dei fondi determinerebbe la possibilità per qualunque Governo di abrogare di fatto le agevolazioni postali aggirando la volontà del Parlamento (cosa che, per l'appunto, si sta verificando in questo caso).

Da decenni conosciamo il Suo impegno e la Sua sincera dedizione ai valori rappresentati dai periodici che fanno capo all'USPI.

Per questo confido vivamente nella Sua opera per correggere quello che credo sia semplicemente un errore su un tema che qualche solerte funzionario non ha saputo ben rappresentare all'Autorità Politica.

La prego di accettare i sensi della più alta stima.

Con ossequi

Avv. Francesco Saverio Vetere